

Nuova rubrica culturale

**"Ri-scoperte Archeologiche da Adranon"**

A CURA DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

La valorizzazione del patrimonio culturale del nostro territorio passa attraverso la conoscenza del patrimonio stesso. Per questo motivo la redazione de La Voce si vuole fare promotrice di questa rubrica a sfondo conoscitivo e divulgativo delle meraviglie archeologiche di cui è ricco il sito archeologico di Monte Adranone, molte delle quali sono esposte nel Museo Archeologico Palazzo Panitteri. In questa prima finestra vorremmo stimolare la curiosità dei lettori su un reperto di eccezionale importanza dal punto di vista figurativo.

Nel santuario delle Divinità Ctonie nell'area extra-urbana, fu rinvenuta, durante una delle numerose campagne di scavo negli anni sessanta, una scultura in pietra calcarea raffigurante una testa di divinità femminile appartenente probabilmente a una statua acrolita, ovvero una tipologia di scultura che adopera due varietà di materiale, una per il corpo una per le mani e la testa, di cui però non si conservano altri elementi, in cui la scopritrice stessa, la Fiorentini, riconobbe una forte caratterizzazione dell'artigianato locale, ma con un sapiente lavoro di mediazione tra elementi stilistici greci e punici. Questa "testina" venne denominata "Testa di Demetra con polos", che nel mondo antico era un copricapo di forma cilindrica o quadrangolare, tipico nelle rappresentazioni delle divinità femminili, ed effettivamente impegnato in cerimonie.



Vogliamo approfondire il discorso sulla raffigurazione di Demetra, e quindi implicitamente dare una nuova lettura della presenza del santuario delle divinità Ctonie, ovvero degli Inferi, a Monte Adranone. La Sicilia accolse per prima le popolazioni semitiche sulle proprie coste, in un contatto continuo con il mondo ellenizzato memore di quelle tradizioni autoctone, già di per sé ricco di idee, di soluzioni artistiche originali, per cui la civiltà punica, per propria indole conservatrice e ostile ad accogliere elementi nuovi, dovette inevitabilmente assorbire molti di quei fermenti e di quelle suggestioni, trasformandoli in elementi artistici che divennero a loro volta modello e stimolo per le produzioni artigianali delle colonie puniche d'occidente. Questa "testa", oltre il polos, presenta un'ulteriore particolarità, ha cioè le orecchie arricchite da grossi orecchini globulari, detti bullae, che non lasciano intravedere le orecchie, per alto caratteristiche del modo iconografico e stilistico del mondo punico, cartaginese.

Il caso di Demetra, divinità adottata dai Cartaginesi dopo che avevano distrutto il santuario della Dea presso Siracusa, è uno dei casi più illuminanti circa il fenomeno dell'ellenizzazione della religione punica di cui si è occupato Sabatino Moscati. Studi recenti hanno proposto l'irradiazione dalla Sicilia alla Spagna, di modelli e di esemplari delle terrecotte figurate di tipo ellenizzante, come quelle a mezzo busto con kalathos sul capo di Demetra, rinvenute a Ibiza, di cui anche nel nostro sito è possibile vederne alcuni esemplari. Il culto di Demetra e Kore (nella mitologia antica la figlia di Demetra, rapita dal Dio degli inferi Ade), è molto diffuso in tutta la Sicilia, e la presenza del Santuario a Monte Adranone indica la grande importanza territoriale che il sito ebbe nel passato. Le due divinità erano associate al culto della Dea Madre, Demetra è la Dea del Grano, e ai misteri Eleusini, riti legati al mondo dei morti.

Da Nembro a Sambuca

**Quel fil rouge che passa per il teatro**

Mercoledì 22 gennaio 2014 alle ore 20,45, all'Auditorium Modernissimo in Piazza della Libertà a Nembro, La Compagnia del Gomitolo presenta lo spettacolo teatrale Restiamo umani della Shoah e d'altro con Sara Carrara, Emanuela Cotinovic, Sara Pesce, Fabio Salvi, Enzo Sciamè, Liana Varalta. Chitarra e voci di Elena Santini e Fabio Valoti.

Lo spettacolo, che è patrocinato dal Comune e dal Centro Cultura di Nembro, sarà presentato all'Ida di Sambuca il 25 gennaio alle ore 20,45.

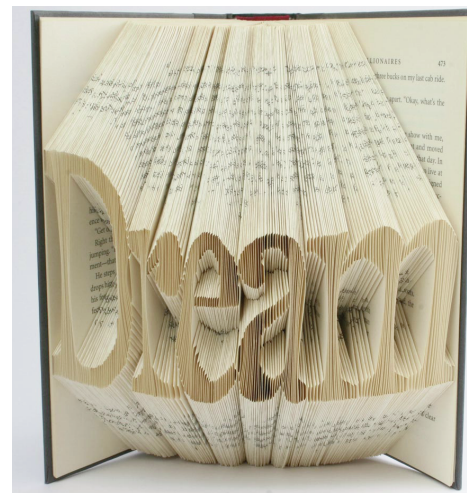
(segue da pag. 1)

Casa di Riposo: Biblioterapia e arteterapia

**Nuove tecniche riabilitative per gli anziani**

DI ROSA TRAPANI

La Casa di riposo "Collegio di Maria" nel desiderio di rinnovarsi e aprirsi sempre più al sociale, ha deciso di inaugurare delle nuove attività per gli anziani che diano loro la possibilità di rendersi e sentirsi più attivi, partecipi e favorire una maggiore integrazione sociale e culturale. Queste nuove attività sono: laboratori di biblioterapia, di arteterapia e di musicoterapia. I laboratori di biblioterapia promuovono percorsi di lettura guidata come tecnica integrata nella terapia dell'ospite anziano. Si tratta di



letture di libri, opportunamente scelti: saggi, romanzi, racconti, teatro, poesia, letteratura, testimonianze, storie vissute, autobiografie. Queste letture hanno lo scopo di stimolare e aiutare l'anziano a elaborare e stimolare le sue facoltà cognitive ed emotive nel suo iter terapeutico di auto-aiuto, di crescita, di educazione e formazione psicologica.

La biblioterapia è nata come tecnica psicoeducativa e cognitiva, infatti, dal punto di vista psicoterapeutico rappresenta un'attività di promozione culturale e di crescita della persona. E' necessaria la presenza di un educatore che, seguendo un programma definito, legga ad alta voce all'interno di un gruppo in una sala destinata a tale scopo. I libri saranno scelti in modo mirato dall'educatore o dal terapeuta in relazione al disturbo specifico dell'anziano. La biblioterapia è nata in America, grazie ad uno psichiatra "William Menninger" il quale ha sperimentato, con ottimi risultati la prescrizione della lettura di romanzi ai suoi pazienti come terapia clinica per rimuovere e curare i loro disturbi psichici. La biblioterapia, tuttavia, ha una sua radice storica nel mondo classico e risale a quando i Greci per primi hanno riconosciuto il valore terapeutico della lettura, infatti sui frontoni delle biblioteche veniva, spesso,

inciso "Luogo di guarigione per l'anima" o "Medicina per l'anima".



I laboratori di arteterapia, altresì, riguardano attività ricreative che vogliono stimolare la creatività, attraverso tecniche artistiche ed utilizzando materiale di recupero, immagini quadri al fine di riuscire a produrre opere artistiche complete. Questa terapia nata tra gli anni '40 e '50 in Inghilterra e in America era molto praticata per curare i disagi e i disturbi psicologici dei reduci di guerra. I laboratori di musicoterapia hanno uno scopo terapeutico-riabilitativo e preventivo. La musica è stata sempre riconosciuta come l'arte più completa per lenire gli affanni e le angosce e sviluppare l'affettività, la motricità, il linguaggio e la comunicazione verbale e non verbale. L'impegno portato avanti dagli operatori della Casa di riposo nell'attivarsi perché queste attività si realizzino e si concretizzino con sempre più ottimi risultati è l'espressione di un io partecipato e di una collettività che vuole rinnovarsi per dare agli ospiti anziani un senso e una maggiore qualità di vita.

**La Bottega dell'Arte**  
di Nicola Buzzati  
Porte interne ed esterne  
Arredamento interno su misura  
C.da Sgarretta - Cell. 338 2240646  
SAMBUCA DI SICILIA - AG

**LABORATORIO DI PASTICCERIA**  
**ENRICO PENDOLA**  
Via Baglio Grande, 42  
Tel. 0925 941080  
SAMBUCA DI SICILIA - AG

**M. EDIL SOLAI s.r.l.**  
CERAMICHE E PARQUET  
Cucine in Muratura - Arredo Bagno  
Materiale Edile  
www.paginegialle.it/medilsolai  
V.le Gramsci, 61 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941468